

UN TENTATIVO

C. 1-3

a) pagine 3 (con note manoscritte)

510055

*Chissà, nessuno  
non capisce  
la nebbia*

*voce  
col sospetto di  
esagerazione*

~~esagerazione~~

Un tentativo

Ma morirei qui. C'era la neve non tanta da coprire le  
 creste dei solchi. Fatti vivo più spesso, diceva uno.  
 In sostanza è una puttana, pensava. <sup>lui</sup> ~~non~~ ~~era~~ ~~nessuno~~.  
 Mario gli si aggrappò perché <sup>mi</sup> il ghiaccio per terra gli  
 aveva ~~fatto~~ <sup>corso a</sup> ~~correre~~ il rischio di uno scivolone. I fari <sup>mi</sup> dell'auto  
 accesi prima di sera, sono sempre belli, la nebbia rende-  
 va le persone più alte. Lui pensava per la prima volta:  
 nessuno pensa a che cosa io penso. <sup>frances</sup> ~~Ma~~ stringevano la ma-  
 no consigliandolo di andare piano sull'argine, <sup>guardo</sup> guardo  
 verso la casa di lei ma non si vedeva. Dovrò portarmi  
 addosso questa pena per sempre, <sup>negli</sup> Intanto rispondeva che  
 sarebbe tornato in primavera. Come si può fare che non  
 sia successo quello che è successo, <sup>?</sup> "Lei diventato un  
 signore, diceva ~~lui~~. L'automobile non partì subito  
 e quei secondi in più, fermo lì, crearono un imbarazzo  
 e per fortuna il nebbione diventava sempre più scuro e  
 le facce protette. Feci ancora il conto: lei non può  
 avere meno di sessantacinque anni. Però l'età precisa <sup>Cor: m</sup>  
 non l'aveva mai saputa. Dei mesi di differenza. Mi fer-  
 mo a dormire a Verona e a Trento ~~ad~~ arrivo domani. Aveva  
 tre giorni di vacanza ancora. Fuori dal paese era più  
 chiaro, anche per la brina sugli alberi. Che ottobre lun-  
 go col sole e di colpo la neve, lui aveva così goduto

Di quelle 2  
mea volta

Compensò il campo,  
non più facile non far  
succedere di quello che è  
necessario. Come?  
Mmh.

Era là che lui aveva  
visto l'altro quarantenni  
prima nella la mano  
2. sotto le  
volte a  
lei.

due stagioni in una settimana. L'acquisto del campo di  
cinque biolche era stato un affareto. ~~Lei rivenderei.~~  
Non aveva molti risparmi però la vecchiaia assicurata,  
di quelli di una volta aveva ritrovato una decina di per-  
sone, gli altri nuovi, come degli immigrati. La vide,  
nascosto dietro un covone di fieno, che in bicicletta  
arrivava nel viottolo e <sup>Automatico</sup> ~~lei~~ l'aspettava. Ricordava l'an-  
no <sup>non</sup> il giorno preciso e tuttavia il dolore era preci-  
so, un chirurgo ~~le avrebbe trovate nelle stomache~~ glielo  
avrebbe trovato dentro. Non si vedeva se parlavano, Giu-  
lia a un tratto appoggiò la testa sul petto di lui e guar-  
dava il cielo. Di colpo si baciaron e lui le mise la  
mano sotto guardandosi in giro dopo. Lei non guardò in  
giro, tanto l'amava. Sotto i portici dieci minuti fa ave-  
vano parlato di <sup>Antonio</sup> Giulio. Quante biciclette appoggiate al  
muro malgrado lo sviluppo motoristico. Era morto l'anno  
scorso, non l'aveva neanche saputo. ~~Ma~~ un fesso, aveva  
detto e Mario condivideva. Forse lo era e se avesse con-  
vinto Giulia che lo era, sarebbe riuscito a non far suc-  
cedere quello che era successo? Se la incontro in piaz-  
za, parliamo, io dirò varie cose per arrivare a Antonio,  
senza dare peso dire: poveretto, era un fesso. Vedere  
la sua faccia, il pentimento. Quella mano sotto è la più  
faticosa da cancellare. Si ferma a quando lei spuntò da  
dove il muro diventa alto e provò a fermarla. Era possi-  
bile.

R. cercava di stabilire il nesso tra il tentativo che faceva di fermare quella mano e il sindaco di Trento che gli avrebbe detto ben tornato. Tre ore prima che lei venisse avanti dal muro con alle spalle la torre del paese e dei rumori da officina R. le aveva detto domani alle cinque passando sotto la finestra.

Lei aveva sorriso e lui non aveva neanche voluto guardare a lungo quel sorriso preferendo usarlo subito come ricordo.

Lei ha dei peli sul mento adesso e invece di essere ingrassata è dimagrata, lo ha guardato con cattiveria pur non essendo cattiva quasi lo incolpasse della propria vecchiazza o volesse intimidirlo a non pensare come se qualunque pensiero non potesse essere che negativo.

Il tregitto che aveva fatto il corpo attraverso il tempo era stato per allontanarsi da lei lasciata senza corpo in quella finestra. Vediamolo un pò quel sorriso.

Non si riusciva a vedere del dubbio, lo aveva portato via come a cavallo, in una gara, con uno strappo lucido. Aveva vergogna del periodo trascorso dal momento del sorriso a tre ore dopo che lei stava tra le braccia di A.